

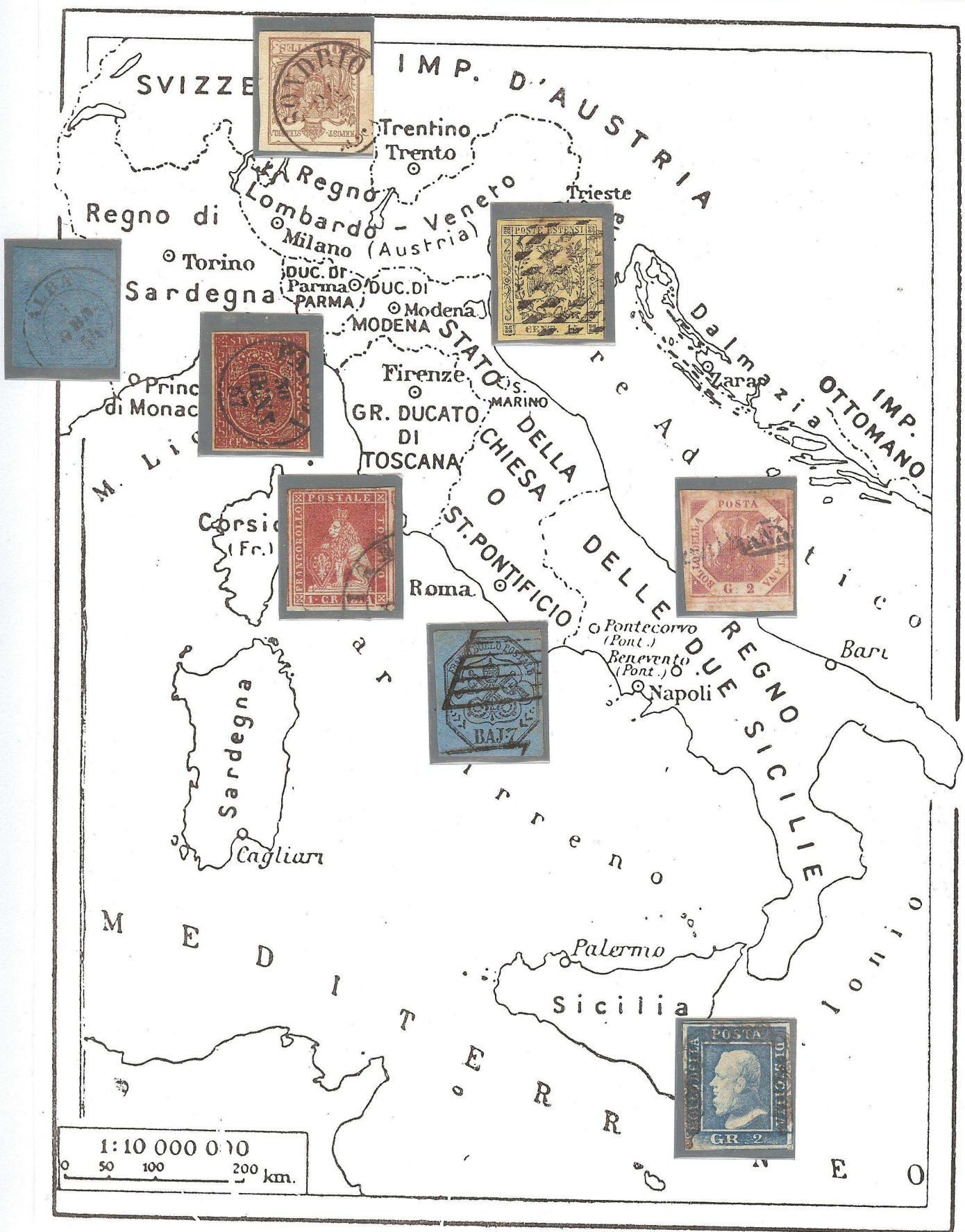
Piano della collezione

1. Il Congresso di Vienna e la Restaurazione
2. La prima guerra d'indipendenza
3. La seconda guerra d'indipendenza
4. L'impresa dei Mille
5. La proclamazione del Regno d'Italia
6. La terza guerra d'indipendenza
7. Roma capitale

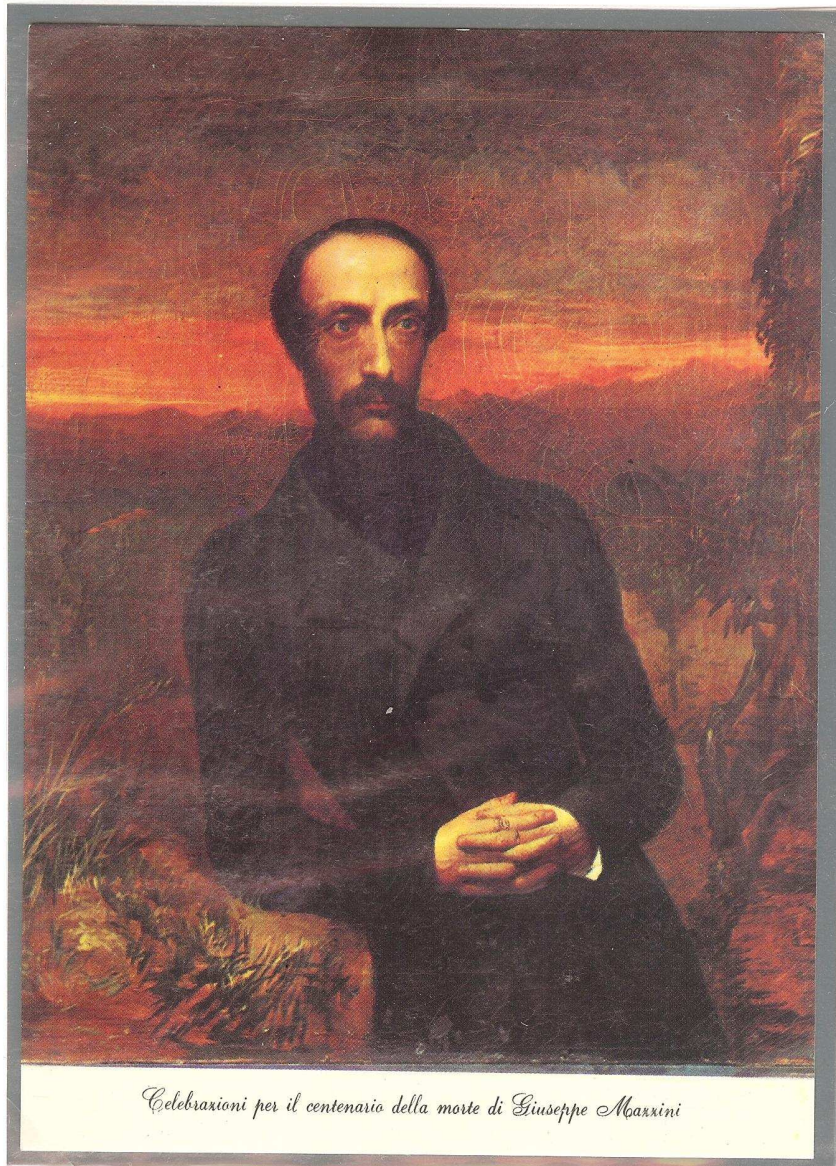


1. Il Congresso di Vienna e la Restaurazione

Dopo il Congresso di Vienna del 1815, mirato a realizzare la Restaurazione all'interno degli Stati e l'equilibrio delle forze in campo internazionale, l'Italia si presenta così suddivisa:



Si diffonde la convinzione che i metodi della Carboneria non siano più efficaci e si evidenzia la necessità di trovare nuovi strumenti per coinvolgere il popolo nella lotta per l'unità politica. È Giuseppe Mazzini a delineare un programma preciso per configurare l'Italia: una, libera, indipendente e repubblicana, da realizzarsi attraverso l'educazione del popolo. Anche l'azione mazziniana va però incontro al fallimento, non essendo in grado di rovesciare i poteri costituiti né di trascinare le moltitudini.



Cartolina illustrata

Anche nel Mezzogiorno scoppiano moti rivoluzionari. I fratelli Attilio ed Emilio Bandiera vengono catturati dai soldati borbonici e fucilati nel luglio 1844.



Dopo la concessione di una costituzione da parte del Pontefice tutta l'Italia viene percorsa da una ventata antiaustriaca che si raccoglie al grido "Viva Pio IX".



Buoni per soldi tre pezzi di quattro
migliaie acquistati dal Capitano
Bertiboni comandante la 5. compagnia

Jessara 1° Maggio 1848. Papagna Filippo
Maire



2. La prima guerra d'indipendenza

Nel 1848 una ventata rivoluzionaria scuote l'Europa. In Italia l'avvio è dato dall'insurrezione di Palermo del 12 gennaio che presto si estende anche al Mezzogiorno continentale: Ferdinando II è costretto a concedere la Costituzione.



La posizione egemonica dell'Austria, attraverso il dominio diretto sulla Lombardia ed il Veneto e l'influenza per motivi dinastici su diversi Ducati del centro Italia, viene consolidata.

Il 1° giugno 1850 nel Regno Lombardo Veneto, vengono emessi i primi francobolli. A quell'epoca il Regno Lombardo Veneto era formato dalle seguenti province: Milano, Bergamo, Brescia, Como, Crema, Cremona, Lodi Mantova, Pavia e Sondrio nella Lombardia; Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza ed Udine nel Veneto.



Milano: 22 dicembre 1850



15 luglio 1852



29 marzo 1853



Milano: 2 marzo 1855

E' il 1° gennaio 1851 quando anche il Regno di Sardegna emette i suoi primi francobolli: essi portano l'effigie di Re Vittorio Emanuele II°.



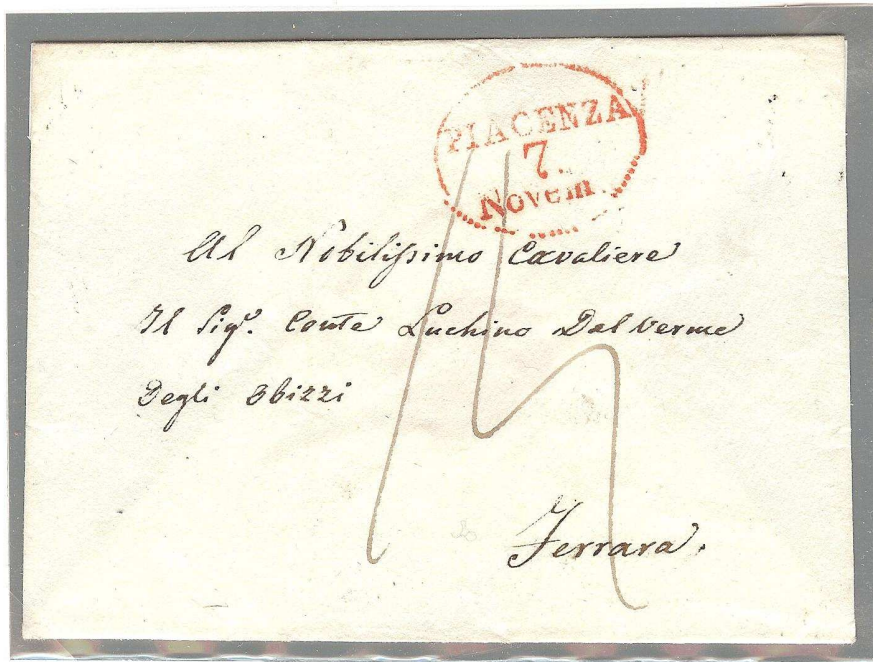
Il primo ottobre 1853 avviene la seconda emissione.



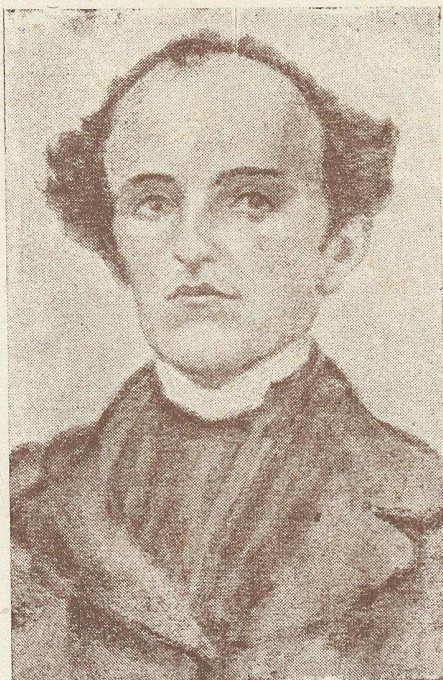
La terza emissione ha luogo il 18 aprile 1854.



Nei Ducati di Modena, Parma e nel Granducato di Toscana l'influenza asburgica è dominante per motivi dinastici.



Dopo il fallimento dei tentativi rivoluzionari del 1848-49, l'opposizione all'Austria si riorganizzò intorno al comitato nazionale italiano fondato a Londra da Mazzini e Saffi. A Mantova il comitato si organizzò intorno a don Enrico Tazzoli; ma durante un'inchiesta la polizia riuscì a risalire a don Tazzoli al quale sequestrò un registro cifrato coi nomi dei sottoscrittori che furono ben presto individuati. Il 7 dicembre 1852, dopo i processi in località Belfiore furono giustiziati: don Enrico Tazzoli, Carlo Poma, A. Scarsellini, Bernardo de Canal e Giovanni Zambelli. Il 3 marzo 1853 seguirono: Carlo Montanari, Tito Speri ed il 19 marzo Pietro Frattini.



DON ENRICO TAZZOLI

Mantova - I Martiri di Belfiore



Da un quadro del Pittore Boldini eseguito nel carcere politico del Castello di Mantova raffigurante i detenuti

Il 1° novembre 1858 vede la luce la seconda emissione di francobolli con l'effigie di Francesco Giuseppe.



Bergamo 6 febbraio 1859



Como 12 marzo 1859



Cremona 24 dicembre 1859



Lodi 25 gennaio 1859



Mantova: 4 novembre 1859



3 dicembre 1859



Padova 15 febbraio 1859



Rovigo: 16 febbraio 1859



12 dicembre 1860

3. *La seconda guerra d'Indipendenza*

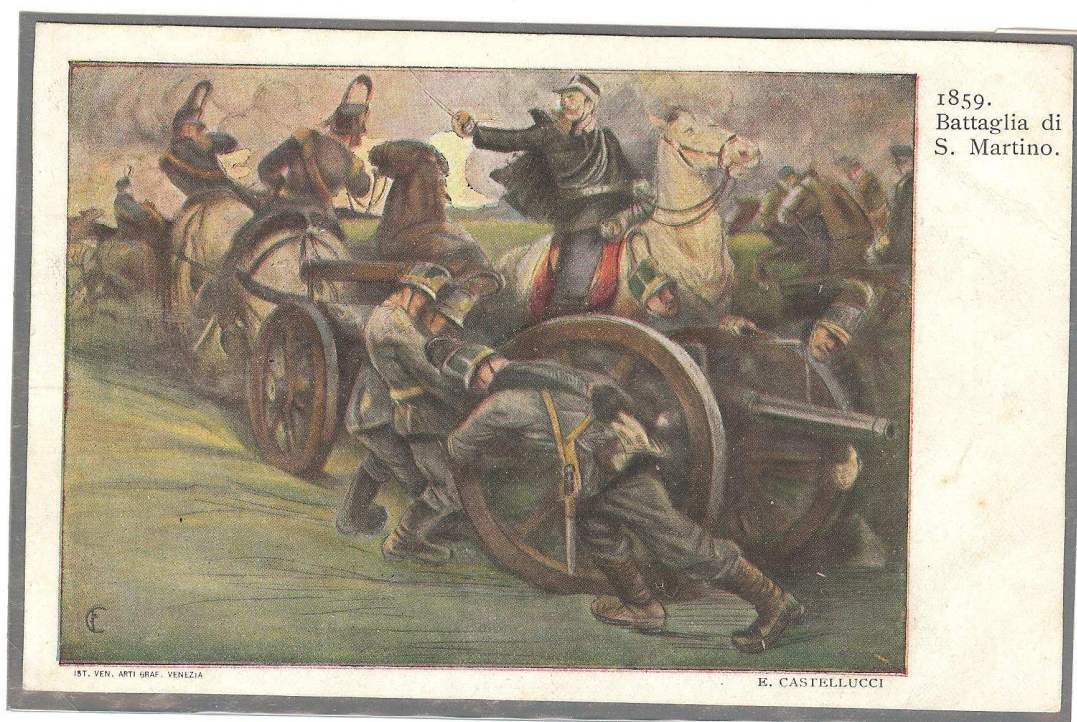
Il Regno di Sardegna, però, grazie alla politica di Cavour avvia una serie di riforme che favoriscono il progresso e la modernizzazione dello Stato, rafforzandone il regime liberale. L'alleanza con la Francia a Plombières nel 1858 segna il trionfo della politica internazionale cavouriana, riuscendo a rivestire la questione italiana di un interesse europeo, nel tentativo di estromettere l'Austria dalla penisola.



1858.
Convegno
di
Plombières.

Cartolina postale, Italia 1911

L'Austria deve ancora soccombere sul lago di Garda, a Solferino e San Martino.



1859.
Battaglia di
S. Martino.

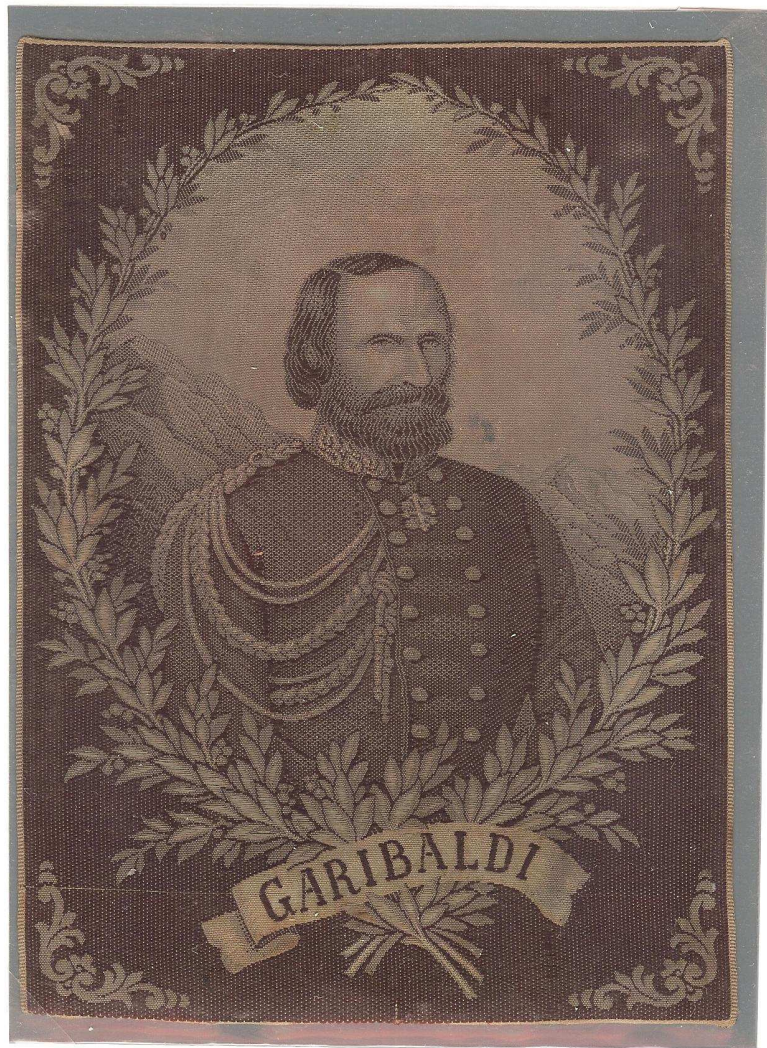
Cartolina postale, Italia 1911

Quasi contemporaneamente insorgono anche la Toscana, Parma e Modena rovesciando i rispettivi regimi assolutistici e proclamando i Governi provvisori. Anche la Romagna si solleva e proclama un proprio governo provvisorio.



4. *L'impresa dei Mille*

La politica di equilibrata e paziente diplomazia di Cavour con la Francia non pare però sufficiente a Garibaldi che spinto da una volontà unificatrice salpa da Quarto per prestare aiuto agli insorti di Palermo e delle campagne. La Società Nazionale fornisce nuovi aiuti per la spedizione.



ITALIA E VITTORIO EMMANUELE

*Giuseppe Garibaldi Comandante in capo le
forze Nazionali in Sicilia,*

*Sull' invito di notabili Cittadini e sulle delibe-
razioni dei Comuni liberi dell' Isola,*

*Considerando che in tempo di guerra è ne-
cessario che i poteri civili, e militari sieno con-
centrati in un solo uomo;*

DECRETA

*di assumere nel nome di VITTORIO EMMA-
NUELE Re d' Italia la Dittatura in Sicilia.*

Salemi 14 Maggio 1860.

(firmato) **G. GARIBALDI.**

*Per copia conforme
Il Segretario di Stato*

F. CRISPI

ORDINE DEL GIORNO

Soldati della Libertá Italiana! Con compagni come voi, io posso tentare ogni cosa, e ve l'ho provato jeri portandovi ad una impresa ben ardua, pel numero dei nemici, e per le loro forti posizioni.

Io contavo nelle vostre fatali bajonette, e credete che non mi sono ingannato.

Deplorando la dura necessitá di dover combattere soldati Italiani – noi dobbiamo confessare che troviamo una resistenza degna di uomini appartenenti, ad una causa migliore – e ció conferma quanto saremo capaci di fare -- nel giorno in cui l'Italiana famiglia, sia serrata tutta intorno al Vessillo glorioso di redenzione.

Domani il continente Italiano sará parato a festa per la vittoria dei suoi liberi figli – e dei nostri Grandi Siciliani.

Le vostre madri, le vostre amanti, superbe di voi, usciranno nelle vie colla fronte alta e radiante.

Il combattimento costò la vita di cari fratelli! Morti nelle prime file! Quei martiri della Santa causa Italiana saranno ricordati nei fasti delle glorie Italiane.

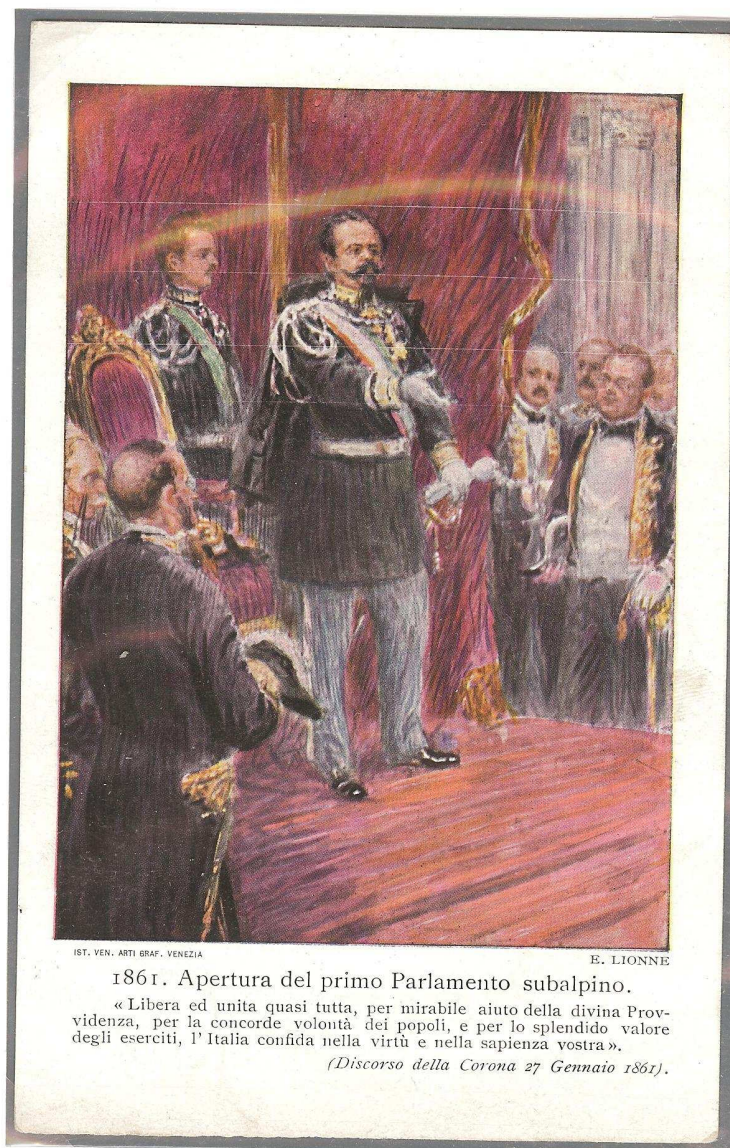
Io segnalerò al nostro paese il nome dei Prodi, che si valorosamente condussero alla pugna i più giovani ed inesperti militi, e che condurranno domani alla vittoria sui campi maggiori di battaglia i militi, che devono rompere gli ultimi anelli di catene con cui fu avvinta la nostra Italia carissima.

(firmato)

G. GARIBALDI

5. La proclamazione del Regno d'Italia

Dopo i plebisciti del mezzogiorno per l'annessione al Piemonte, nel 1861 si riunisce il primo Parlamento subalpino, composto dai rappresentanti di tutte le regioni annesse.



Cartolina postale, Italia 1911

Il primo atto del nuovo Parlamento è la proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia.

Atta Francia.

(*) I geografi e naturalisti inglesi sono vivamente commossi dalla presunta scoperta delle sorgenti del Nilo che si divulga in questo momento. Il sig. Chayllon, americano d'origine francese, avrebbe scoperto sotto l'equatore una catena di alte montagne in cui esisterebbero le sorgenti dei quattro gran fiumi del continente africano: il Nilo, il Niger, il Zambeze e il Congo. Il coraggioso e felice viaggiatore avrebbe seco una preziosa collezione di oggetti nuovi, cranj e scheletri di simie giganti, 60 uccelli, 25 mammiferi, ecc. ed annunzia la pubblicazione prossima del suo viaggio.

NAUFRAGI. — Lunedì, 11 marzo, avvenne sul lago di Costanza un grave infortunio. Alle ore 7 della sera, il lago trovandosi in forte burrasca, fra Lindau e Rorschach, i pisocafi la Città di Zurigo (svizzero) e Luigi (bavarese) si urtarono; quest'ultimo calò a fondo con 13 persone: si salvarono il capitano, il pilota ed un battelliere (*Gazz. ticin.*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 MARZO 1861

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II,

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Re Vittorio Emanuele II assume per sè e suoi successori il titolo di Re d'Italia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 17 marzo 1861.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.
M. MINGHETTI.
G. B. CASSINIS.
F. S. VEGEZZI.
M. FANTI.
T. MAMIANI.
E. CORSI.
U. PERUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del regno nella tornata di ieri ha continuato la discussione dello schema di legge sull'istruzione elementare, e dopo ampio dibattimento ha adottato cinque articoli: il 1.º secondo l'emendamento proposto dal senatore Cambray-Digny, per cui la legge viene ristretta alle provincie dell'Emilia; il 2.º, 3.º e 4.º nei termini dell'ultimo progetto

servitù dalle leggi dei singoli Stati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 15 marzo.

Il Consiglio di Luogotenenza ha dato la sua demissione, che si dice accettata.

Iersera ebbe luogo una splendida illuminazione per festeggiare l'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele.

Parigi, 16 marzo (sera).

Dalle frontiere della Polonia, 16. I cittadini componenti la Delegazione hanno deciso di dare le loro demissioni, di chiedere una nuova Delegazione per elezione, e di rimettere una Memoria sui bisogni del paese.

Borsa di Parigi del 15.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 35.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 95 80.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 3/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 76.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 666.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 380.
Id. id. Lombardo-Venete — 476.
Id. id. Romane — 200.
Id. id. Austriache — 486

Parigi, 16 marzo (sera).

Corpo legislativo.

Baroche dichiara che ove l'abolizione della proibizione si rendesse necessaria prima del primo ottobre, se ne rimetterebbe alla decisione del Corpo Legislativo. Sono adottati i paragrafi 9 e 10.

Darimon sostiene la necessità di votare il bilancio per capitolo, non per ministero; altrimenti non vi sarebbe un serio controllo.

Devinck sviluppa il suo emendamento, di votare, cioè, il bilancio delle spese per capitolo. Lagnasi dell'insufficienza dei ragguagli forniti sul bilancio, e dice che il Corpo Legislativo non è abbastanza illuminato sui mezzi di cui si serve il Governo per creare le risorse finanziarie. Sostiene che i Deputati privi del diritto di votare per capitolo, godono minori diritti che i Consigli generali e municipali. Dice che ritirerà il suo emendamento, se il Governo promette di studiare seriamente il voto per capitolo.

Darimon appoggia il discorso di Devinck.

Magne risponderà lunedì.

— La Patrie annunzia l'arrivo a Parigi da Londra, del conte di Rechberg.

— Londra, 16. È morta la duchessa di Kent.

Parigi, 17 marzo (matt.).

Confà, 17. Il progetto di risposta al messaggio del Lord alto Commissario della Gran Bretagna considera il protettorato dell'Inghilterra siccome causa unica delle sventure delle Isole Jonic.

La Camera è prorogata di sei mesi.

G. FAVALE, gerente.

E' il 17 marzo 1861.



Guastalla 17 marzo 1861

6. La terza guerra d'Indipendenza

Rimangono però ancora esclusi dai confini geografici del Regno d'Italia il Veneto e Roma, capitale acclamata dall'opinione pubblica nazionale.



Padova, 10 luglio 1864

Nel giugno 1866, a fianco della Prussia, iniziano le ostilità contro l'Austria per la conquista del Veneto. Le truppe italiane, sconfitte a Custoza, riescono però ad avere la meglio con Garibaldi nella battaglia di Bezzecca. Con la Pace di Vienna anche il Veneto diventa italiano.

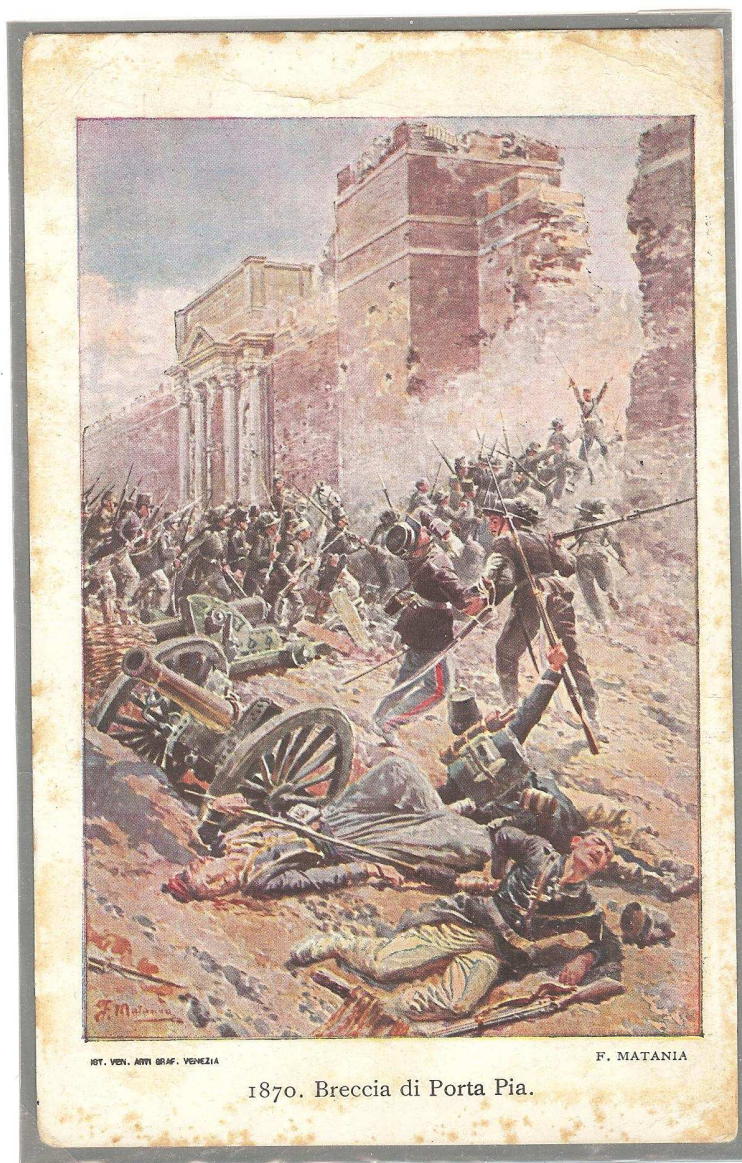


Cartolina illustrata



7. Roma capitale

Per la conquista di Roma si devono attendere ancora quattro anni, precisamente il 20 settembre 1870, quando le truppe guidate dal generale Cadorna aprono la breccia di Porta Pia e occupano la città. Nel luglio 1871 il governo si trasferisce nella Città Eterna, diventata finalmente capitale del Regno.



Cartolina postale, Italia 1911